

Carissimi

Ecco a voi le foto del secondo edificio della scuola di Pikieko oramai finito: Garba, il nostro imprenditore edile che ha fatto i lavori, è stato di parola: *a ottobre i bambini potranno entrare nella scuola!* Si merita sicuramente il regalo che ad agosto gli avevamo promesso se riusciva a finire la scuola per ottobre.

Queste foto me le ha inviate Enrico Sonno, il Presidente della *Associazione Nasara Onlus*



di Grosseto che è in Burkina Faso in queste settimane a seguire i suoi progetti per i bambini e al quale avevo chiesto la cortesia di andarmi a controllare i lavori sia a Pikieko che a Bobo Dioulasso (da Grazia e

Patrizia, le due sorelle laiche italiane). Abbiamo un accordo con Enrico: visto che lui va in Burkina Faso 3-4 volte l'anno ed io altrettanto in periodi diversi, quando uno va giù dà un'occhiata anche ai lavori dell'altro.

Enrico Sonno è anche proprietario della EC Solar, un'azienda di Pisa specializzata in progetti fotovoltaici: è lui che ci ha aiutato a mettere a punto il progetto di elettrificazione col fotovoltaico del Villaggio dei Bambini di Bobo Dioulasso, forte della sua esperienza professionale e della sua conoscenza ultradecennale del Burkina Faso. Perché il problema non è solo quello di costruire, ma anche di assicurarsi che poi la gente del posto sia capace di garantire una corretta manutenzione degli impianti negli anni.



E queste sono le cose che domenica scorsa (6 ottobre) Enrico mi ha scritto:

*Ciao Sergio,*

*oggi sono stato a Pikieko a vedere i lavori che ha fatto Garba: sono assolutamente ben fatti e rifiniti ottimamente.*

*La scuola era vuota sia perché era domenica sia perché gli insegnanti sono in sciopero per aumenti di stipendi, ma i lavori sono finiti, mancano solo la cattedra e l'armadio che arriva domani.*

*Il pozzo è scavato ed hanno trovato molta acqua che è salita a -17mt (così mi dice uno del*

villaggio), in settimana fanno il basamento in cemento e dopo 7 gg mettono la pompa. Ho fatto i complimenti a Garba che è stato nei tempi facendo un ottimo lavoro non facile nella stagione delle piogge perché i camion non sempre possono arrivare fino sul posto. Da Grazia invece non ci sono andato perché l'impianto solare definitivo non è installato e, siccome ci vogliono almeno due giorni, ho preferito rimandare a quando sarà installato. I ns lavori all'asilo procedono bene e spero di vederti al mio rientro in Italia. Un saluto, Enrico Sonno.

Credo sia stata una buona idea quella di impiegare la mano d'opera di Pikioko, sia perché i locali hanno potuto lavorare tra una "grande pioggia" e l'altra, sia perché hanno messo il cuore nel fare un lavoro che sarebbe servito ai loro figli. **Perché da quelle parti avere una scuola per i propri figli è un privilegio, non un diritto.**

Nella foto di destra c'è il coordinatore dei genitori dei bambini della scuola di Pikioko fotografato accanto al nostro forage. Ha seguito passo passo i lavori di costruzione. Ogni volta che ad agosto ci recavamo in visita alla scuola di Pikioko, nel giro di dieci minuti ce lo trovavamo accanto, anche quando il nostro arrivo non era preannunciato. Segno evidente che si è preso l'impegno di far da sentinella della scuola.



Ed ecco come appaiono le due scuole viste dal lato posteriore: a destra la struttura preesistente, a sinistra la nostra.



Non mi hanno mandato una foto che riprende le due strutture di fronte, ma sono diversi i colori: azzurro il nostro, verde scuro il preesistente.





C'è un altro motivo per cui i nostri amici di Pikioko si sono dati da fare: nel viaggio di gennaio ci chiederanno il terzo edificio, affinché i bambini possano disporre di una classe doppia per ciascuno dei 6 anni di scuola primaria.

Da ultimo, mi fa piacere constatare che si è raggiunto il risultato della funzionalità unito alla bellezza, secondo il miglior stile italiano.

***Quanti bambini ospiterà la nuova scuola?***

L'ho chiesto a Garba nel corso dell'ultima telefonata.

*“Difficile dirlo... Certamente i ragazzi più grandi tra i 108 che frequentano l'attuale unica*

*classe disponibile, migreranno nella scuola nuova dando così modo ai nuovi piccolini di accedere all'insegnamento. E certamente si uniranno altri ragazzi più grandicelli dei dintorni che oggi sono costretti a fare tanti chilometri a piedi per raggiungere le altre scuole.”*

Probabilmente durante il viaggio di gennaio vedremo una situazione più stabilizzata.

***La febbre dell'oro è scoppiata a Pikioko***

Da anni l'estrazione dell'oro in Burkina Faso era cessata, a causa degli elevati costi di produzione. I vertiginosi aumenti dell'oro degli ultimi anni hanno convinto le grandi multinazionali a tornare in Burkina Faso. Così sono state riaperte le ricche miniere d'oro a nord del Burkina, manco a dirlo finite in mano ad americani, francesi e canadesi, ed in tutto il paese si è scatenata la caccia all'oro.

Così ci scrive l'amico Enrico:

*Sulla strada che porta al villaggio di Pikioko, un primo cercatore ha scavato la sua buca ed ha trovato un filone di un tipo particolare di caiou, pietra locale generalmente rossa, ma che se vira al giallo potrebbe contenere dell'oro. Si è sparsa subito la voce dell'ipotesi e sono arrivati in molti, ognuno a fare il suo buco nella presunta direzione della vena.*



*Ovviamente ancora nessuno ha trovato nulla, ma già molti nella zona non vogliono più lavorare nei campi. Le miniere di cui parlo sono dei buchi verticale di 1 mq di larghezza per 10-15 mt di profondità, quando arrivano alla vena del caiou giallastro cambiano direzione e vanno in orizzontale per decine di metri finché o riescono a seguire la vena o non crolla la volta ....*

*L'attrezzatura è un piccone corto, un secchio ed una pila ....*



*Tirano fuori la pietra grezza, poi la spaccano con la mazza, la macinano fino a ridurla in polvere ed infine la setacciano con l'acqua poca alla volta, i più "organizzati" usano il cianuro per separare l'oro dalla pietra !! ..... una vita d'inferno per non trovare praticamente nulla.*



I cercatori d'oro trascorrono le giornate lontani da casa sotto tende improvvisate, perché quando uno pensa di aver trovato la buca giusta non la lascia né di giorno né di notte. E ognuno è convinto che la sua è la buca giusta.



***A Ouagadougou invece è scoppiata la febbre del football.***



Il 12 ottobre si è tenuta a Ouagadougou la partita Burkina-Algeria per la qualificazione ai mondiali di calcio: il Burkina ha vinto 3-2 e la capitale è stata attraversata da un delirio collettivo.

Ci sono grandi aspettative in Burkina Faso circa i prossimi mondiali di calcio già alimentate dal secondo posto nella Coppa d'Africa conquistato lo scorso febbraio.

Nella foto a sinistra, una consuetudine diffusa tra i tifosi: la bandiera del Burkina indossata come un mantello.

Nei sogni dei ragazzi più giovani regna sovrano il mito di Eto'o il famoso giocatore africano che grazie alle sue abilità calcistiche si è affrancato dalla miseria ed è diventato un idolo in tutto il mondo.

